

Determinazione n. 6/2006**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell’adunanza del 23 febbraio 2006;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 28 gennaio 1994, n. 84, ed in particolare l’articolo 6 comma 1 con la quale l’Autorità portuale di Brindisi è stata sottoposta al controllo della corte dei conti;

vista la determinazione n. 27 in data 21 maggio 1996, con la quale sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell’attività di controllo previsto dalla citata legge n. 84 del 1994;

vista la determinazione di questa sezione n. 21 del 20 marzo 1998, secondo la quale il controllo della Corte dei conti sulle autorità portuali, disposto dal citato articolo 8-bis del decreto-legge n. 457 del 1997 è riconducibile nella previsione normativa dell’articolo 2 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udita la relatrice Consigliere dottoressa Luisa Motolese e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e ai documenti acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell’Ente per gli esercizi 2002, 2003 e 2004;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell’articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell’articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2002, 2003 e 2004 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell’Autorità portuale di Brindisi, l’unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell’Ente stesso.

L’ESTENSORE
f.to Luisa Motolese

IL PRESIDENTE
f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

***RELAZIONE SUL CONTROLLO ESEGUITO RELATIVO ALLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI BRINDISI PER GLI ESERCIZI 2002-2004***

SOMMARIO

Premessa. – Parte Prima - L'ASPECTTO ORGANIZZATIVO, PROGRAMMATORIO ED OPERATIVO –
1. Gli organi dell'ente e l'aspetto organizzativo. – 1.1 Costo del personale. – 2. L'aspetto di programmazione. – 2.1 Il piano regolatore portuale. – 2.2 programma triennale opere pubbliche. – 2.3 Programma operativo triennale. – 2.4 L'attività promozionale. – 3. L'aspetto operativo. – 3.1 Servizi di interesse generale. – 3.2 Movimentazione merci e passeggeri. – 3.3 La gestione del demanio marittimo. – Parte Seconda - LA CONTABILITÀ DELL'ENTE – 4. La gestione finanziaria e contabile. – 4.1 Regolamento di amministrazione e contabilità. – 4.2 I documenti della contabilità finanziaria. – 4.3 Gli scostamenti. – 5. I risultati gestionali. – 5.1 Situazione finanziaria. – 5.2 La situazione amministrativa. – 5.3 I residui. – 5.4 La situazione economica. – 5.5 La situazione patrimoniale. – 6. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

Premessa e assetto normativo (anche alla luce della modifica del titolo V della Costituzione)

Con la presente relazione la Corte dei Conti riferisce al Parlamento sui risultati del controllo eseguito sull'attività svolta nel triennio 2002 – 2004 dall'Autorità portuale di Brindisi, istituita con la legge 28 – 1 – 1994 n° 84, art. 6, c.1, e sottoposta al controllo della Corte (c.4 dello stesso articolo).

Come è noto, il controllo è svolto secondo le modalità previste dall'art. 2 della legge 21 – 3 – 1958 n° 259, e cioè in forma cartolare e non più mediante un magistrato presente alle riunioni degli organi collegiali dell'Ente.

Alla precedente relazione si fa costante rinvio tenendo presente soprattutto degli ultimi sviluppi nel frattempo determinatisi e dei risultati realizzati (cfr. atti parlamentari XIV legisl. – Doc XV, n.185.

PARTE PRIMA

L'aspetto organizzativo, programmatorio ed operativo**1. Gli organi dell'ente e l'aspetto organizzativo**

Sono organi dell'Autorità portuale, ai sensi dell'art.7, 1° comma, della legge n. 84/94: il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto dal segretario generale e dalla segreteria tecnico operativa) ed il Collegio dei Revisori dei conti.

Il Presidente, in base all'art. 8 della citata legge, ha la rappresentanza legale dell'Autorità, presiede il Comitato Portuale, ed, in base al comma 3 del medesimo articolo, esercita il potere di regolamentazione e di ordinanza, coordina e controlla i servizi, le operazioni e le attività portuali, amministra le aree e i beni portuali, rilascia autorizzazioni e concessioni, predispone gli atti di bilancio e gli atti relativi al trattamento economico e giuridico del personale da presentare al Comitato portuale.

Il compenso del Presidente in carica è agganciato al trattamento economico del Segretario Generale, maggiorato del 30%, ai sensi del D.M. 10 luglio 1997, in quanto la nomina dell'attuale Presidente è avvenuta anteriormente al D. M. 31 marzo 2003, con cui il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha previsto una nuova determinazione dei compensi spettanti ai Presidenti delle Autorità portuali, così come specificata nell'art. 1 del suddetto decreto.

Il Comitato portuale, ai sensi dell'art. 9 della 84/94, è l'organo deliberativo dell'ente ed è presieduto dal Presidente dell'Autorità. Ai sensi del 3° comma del suddetto articolo 9, il Comitato portuale adotta il Piano regolatore portuale, approva la relazione annuale sull'attività svolta dall'ente, il piano operativo triennale, gli atti di bilancio ed il regolamento di contabilità.

A tutti i componenti del Comitato portuale viene corrisposto un gettone di presenza pari a € 100,00 a seduta, determinato con delibera n. 13 del Comitato portuale del 15 luglio 2003.

Il Segretario generale, nominato dal Comitato portuale, su proposta del Presidente, viene assunto con contratto di diritto privato di durata quadriennale, ed è preposto alla segreteria tecnico – operativa.

Attualmente al Segretario generale dell'Autorità portuale di Brindisi, si applica il trattamento economico previsto per i dirigenti industriali, integrato dal coefficiente di maggiorazione pari a 2,55.

Il Collegio dei revisori dei conti, previsto dal successivo art.11 della medesima legge 84/94, effettua il controllo di regolarità amministrativo – contabile della gestione. Sulla base di tale articolo i revisori dei conti: provvedono al riscontro degli atti di gestione, accertando la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili; redigono una relazione sul conto consuntivo e riferiscono periodicamente al Ministero; assistono, con almeno uno dei suoi membri, alle riunioni del Comitato portuale.

L'indennità spettante ai componenti del Collegio dei revisori dei conti è stata recentemente modificata con il decreto ministeriale del 31 marzo 2003, con decorrenza a partire dal 1° luglio del medesimo anno (euro 22.336,60).

Il periodo considerato (2002 – 2004) è stato caratterizzato in particolare dalla procedura di sostituzione del Presidente dell'Autorità il cui mandato è scaduto in data 5 agosto 2002.

Il nuovo Presidente, nominato prima commissario della medesima Autorità con decreto ministeriale del 20 settembre 2002, è stato successivamente designato alla Presidenza con D.M. 21 ottobre 2002.

Dalla scadenza del mandato del precedente Presidente (5 agosto 2002) fino al decreto di commissariamento, l'Ente ha agito con i propri organi in regime di prorogatio, ai sensi della legge 15 luglio 1994, n° 444. Tale circostanza ha limitato l'azione amministrativa alla sola adozione degli atti di ordinaria amministrazione per circa 2 mesi del 2002.

Al fine di ricostituire l'organo deliberante dell'Ente, con Decreto Presidenziale n° 153 del 28 agosto 2002 sono state indette le elezioni dei rappresentanti dei lavoratori delle imprese portuali e dei dipendenti dell'Autorità Portuale mentre sono state richieste alle varie associazioni nazionali rappresentative delle categorie produttive di cui all'art. 9, comma 1, lett. i), le designazioni dei rispettivi rappresentanti da nominare con successivo decreto presidenziale quali componenti del Comitato portuale.

Le elezioni dei rappresentanti dei lavoratori si sono svolte in data 29 ottobre 2002.

Sono state presentate n° 7 liste dei candidati per i lavoratori delle imprese portuali e n° 2 liste per i dipendenti dell'Autorità Portuale.

Il Comitato Portuale, nella sua veste rinnovata, si è insediato in data 23 dicembre 2002.

Nel corso del 2002 le sedute del Comitato Portuale sono state 7 e tutte concentrate nella seconda metà dell'anno; la prima in data 20 maggio e l'ultima in data 23 dicembre. Le sedute precedenti a quella del 20 maggio, regolarmente convocate, sono state rinviate o non sono state svolte per assenza del numero legale.

Come sarà evidenziato nella parte successiva della presente relazione nonostante il numero piuttosto esiguo di sedute, gli argomenti discussi dal Comitato Portuale sono stati comunque di grande rilevanza, in particolare sotto il profilo della pianificazione e sviluppo del porto.

Trattando più specificamente il tema degli aspetti organizzativi dell'Ente, il 2002 non ha rappresentato un anno di particolare rilievo, tenuto conto degli interventi correttivi già posti in essere nel corso del 2001, allo schema di organigramma.

Sono state ultimate le procedure di concorso pubblico – attivate nel corso del 2001 – finalizzate all'assunzione di due impiegati tecnico-amministrativi da destinare all'ufficio Demanio ed all'ufficio Sicurezza e Controllo aree portuali.

Il blocco delle assunzioni nel pubblico impiego, riproposto dalla legge finanziaria del 2002, non ha consentito l'immissione in servizio dei due vincitori del concorso sopraindicato.

Solamente in data 1 novembre 2003 sono state assunte le due figure impiegatizie destinate agli uffici sopra indicati.

Nel corso del 2003 la dotazione organica, a partire dal mese di novembre, ha raggiunto così il numero di 16 unità lavorative, delle quali una con qualifica dirigenziale (ingegnere responsabile dell'Area Tecnica), 6 con qualifica di quadro e le restanti con qualifiche impiegatizie ed esecutive.

Tuttavia, restando in una situazione di copertura della pianta organica pari a poco più del 50%, l'Ente ha provveduto a tale carenza, anche per l'esercizio 2003, mediante ricorso a collaboratori esterni: 2 geometri, impiegati direttamente dal

Dirigente dell'Area Tecnica, 1 quale collaboratrice della Presidenza, 1 addetto all'Ufficio stampa e relazioni esterne, tutti con contratti di collaborazione coordinata e continua, attesa la limitata capacità finanziaria dell'Ente che non consente ulteriori assunzioni a tempo indeterminato.

A queste figure si sono poi aggiunte anche un consulente legale ed un ingegnere (rapporto anch'esso regolato da un contratto di collaborazione coordinato e continuativo).

L'Ente ha giustificato queste collaborazioni alla stregua del notevole carico di lavoro, che già gravava sulla struttura, in materie complesse e delicate (convenzioni, attività progettuali e tecniche): complessivamente 6 persone che si sono aggiunte alle 16 unità in servizio.

Nel 2004 – a fronte di una pianta organica di 31 unità (incluso il Segretario Generale) – il personale effettivo è stato pari a 15 unità, incluso il Segretario Generale, con una riduzione, rispetto al 2003, di un'unità lavorativa.

La struttura così costituita è stata affiancata anche per il 2004 da 9 figure professionali esterne, costituite da 3 geometri (a supporto dell'area tecnica), 1 ingegnere (a disposizione della Segreteria Generale), n° 2 ragionieri (a supporto dell'Ufficio finanziario), 1 avvocato, 1 giornalista addetto all'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne ed una unità alla Segreteria del Presidente.

Nel mese di aprile e luglio 2004 sono stati posti in quiescenza – per raggiunti limiti di età 2 funzionari quadri (adibiti al Demanio ed agli Affari Generali) mentre l'incarico di P.F.S.O. (Port Facilities Security Officer) è stato assegnato ad un funzionario dell'Ente che a tutt'oggi ne espleta le mansioni.

A questo proposito nelle relazioni annuali è stato evidenziato quale fattore estremamente positivo il continuo supporto di collaborazione fornito dal personale interno e la sua duttilità di impiego.

Sempre sotto il profilo organizzativo sono da segnalare nel 2003 alcuni atti, programmatici ed operativi, quali la deliberazione n° 12 adottata dal Comitato portuale con la quale è stato nominato su proposta della Presidenza, il nuovo Segretario Generale, a seguito delle dimissioni del precedente Segretario in carica per 7 anni.

Nel 2003, precisamente in data 17 novembre 2003, si sono poi svolte le elezioni dei rappresentanti dei lavoratori delle imprese di cui alla legge n° 84/94,

artt. 16, 17, 18 e 21 e del rappresentante dei dipendenti dell'Autorità Portuale nell'ambito della Commissione Consultiva Locale.

Il Comitato Portuale già insediatosi il 23 dicembre 2002, nel corso dell'anno 2003 si è riunito sette volte, mentre nel 2004 otto volte ed ha adottato 18 deliberazioni molte delle quali in materia di rinnovo e rilascio di concessioni demaniali ed autorizzazioni all'esercizio di operazioni portuali.

Nel 2004 è stato poi implementato un sistema informatico di area, prevedendo una rete tra i singoli uffici delle due aree (Amministrativa e Tecnica).

1.1 Costo del personale

Con riferimento agli anni in esame, le spese per il personale (tab. n.1), registrano un aumento costante, anche se contenuto rispetto al periodo precedente a quello in esame.

Nel 2002 le suddette spese si attestano in € 1.496.777,41, in € 1.667.601,48 nel 2003, ed in € 1.883.562,88 nel 2004.

Nel 2002 – come risulta dai relativi documenti contabili – ha inciso l'assunzione a tempo determinato (5 anni) del dipendente dell'area tecnica e nel 2003 l'assunzione di due vincitori di concorso; nel 2004, nonostante la cessazione di due dipendenti -a tutt'oggi non sostituite- si è verificato un considerevole aumento della spesa, in quanto una di queste figure professionali, a seguito di accordo transattivo, ha ottenuto il riconoscimento della qualifica dirigenziale, immediatamente prima del pensionamento.

tab. n. 1

COSTO GLOBALE DEL PERSONALE

(in migliaia di euro)

	2002	2003	2004
a) stipendi ed oneri fissi			
emolumenti fissi al personale dipendente	1.058,73	1.180,00	1.250,00
compensi per lavoro straordinario	11,86	24,51	17,53
indennità di mensa	9,99	10,15	11,19
emolumenti al personale non dipendente dall'ente	15,49	51,61	103,52
indennità e rimborsi spese per missioni	49,97	33,55	35,66
altri oneri per il personale	0,00	0,00	0,00
spese per l'organ. di corsi per il pers.	1,71	0,66	2,51
oneri assistenziali e previdenziali	349,02	367,12	413,15
totale – a	1.496,77	1.667,60	1.833,56
b) accantonamento trattamento fine rapporto	30,78	21,39	15,67
totale – b			
TOTALE GENERALE a + b	1.527,55	1.688,99	1.849,23

2. L'aspetto di programmazione

2.1. Il piano Regolatore Portuale

Come già evidenziato nel precedente referto, con deliberazione n° 3 del 17 giugno 2002, è stata adottata dal Comitato Portuale la proposta di variante al Piano Regolatore Portuale, che come è noto risale al 1975, sulla quale il Comune di Brindisi aveva precedentemente manifestato la propria intesa, così come previsto dall'art. 5, punto n° 3 della legge n° 84/94.

La variante trasmessa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Consiglio Superiore dei LL.PP. – a seguito di alcuni chiarimenti ed integrazioni da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici – è stata approvata nella seduta dell'8 novembre 2002 dal suddetto Consiglio ed è iniziata la procedura per la valutazione dell'impatto ambientale (V.I.A.).

La variante in argomento concerne 2 opere di grande infrastrutturazione portuale.

I massimi esponenti dell'Autorità hanno costantemente ribadito che la prima di queste opere è destinata a rendere congruo con le attuali esigenze e dimensioni delle navi lo spazio dedicato al traffico delle navi traghetto e RO – RO attraverso la previsione di tre nuovi pontili, la cui radice si innesterà sull'attuale zona di S. Apollinare che ricade nel porto medio.

Questi pontili consentiranno l'accosto simultaneo di cinque navi del tipo indicato sopra, delle quali quattro di rilevanti dimensioni (sino a 200 metri).

Detti accosti si aggiungeranno così a quello già esistente e funzionante presso lo stesso ambito portuale di S. Apollinare, collocato nella parte del porto interno.

L'intero sito sarà funzionalmente attrezzato con la nuova e definitiva stazione marittima passeggeri da realizzare all'interno dei piazzali retrostanti gli accosti predetti, cui sarà asservito anche lo spazio offerto dal Capannone ex Montecatini.

La seconda delle opere previste concerne la realizzazione del nuovo molo ENEL, da ubicare nel porto esterno, tra l'attuale molo Enichem e la Costa Morena Est.

L'Autorità Portuale – per realizzare gli accosti della prima opera – è stata individuata come soggetto destinatario di una parte dei finanziamenti previsti dal